

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00319397

ESC - Ente schedatore S42

ECP - Ente competente S42

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161770

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione sede di provenienza

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161636

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piatto

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia RA

PVCC - Comune Ravenna

PVCL - Localita' RAVENNA

PVE - Diocesi RAVENNA-CERVIA

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBAP RA

LDCC - Complesso di appartenenza ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale

LDCU - Indirizzo via San Vitale, 17

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di Ravenna

LDCS - Specifiche primo piano, Sale delle Ceramiche e dei Dipinti

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero Museo Nazionale di Ravenna RCE 1901

INVD - Data 1967-

**STI - STIMA****LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Emilia-Romagna

PRVP - Provincia RA

PRVC - Comune Ravenna

PRVL - Localita' RAVENNA

PRE - Diocesi RAVENNA-CERVIA

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia monastero

PRCQ - Qualificazione camaldolese

PRCD - Denominazione ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo

PRCU - Denominazione spazio viabilistico via Baccarini, 3

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso sec. XVIII

PRDU - Data uscita 1913/ca.

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XV

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1450

DTSV - Validita' post

DTSF - A 1499

DTSL - Validita' ante

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione produzione valenciana

ATBR - Riferimento all'intervento realizzazione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

**MT - DATI TECNICI**

**MTC - Materia e tecnica** maiolica/ lustro

**MIS - MISURE**

**MISU - Unita'** cm

**MISA - Altezza** 8

**MISD - Diametro** 45

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione** discreto

**STCS - Indicazioni specifiche** Frammentato in cinque pezzi. Ricomposto. Lacune al centro, sull'orlo e nel verso. Fori sull'orlo.

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

**RSTD - Data** 1981

**RSTE - Ente responsabile** Soprintendenza di Ravenna

**RSTN - Nome operatore** Laboratorio di Restauro della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto** Grande piatto a iridescenza dorata.

**DESI - Codifica Iconclass** 48 AA 98 3 : 46 A 12 2

**DESS - Indicazioni sul soggetto** Animali: aquila, caprone. Araldica. Decorazioni. Piante. Stelle. Vegetali.

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

**STMC - Classe di appartenenza** stemma

**STMQ - Qualificazione** gentilizio

**STMP - Posizione** nel recto, al centro

**STMD - Descrizione** Scudo araldico centrale con la figura di un caprone e una stella

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

**STMC - Classe di appartenenza** simbolo

**STMP - Posizione** nel verso, al centro

**STMD - Descrizione** Grande aquila araldica centrale

Il piatto presenta una particolare decorazione a lustro metallico, tipica della Spagna moresca. Sul recto troviamo uno scudo araldico centrale con un caprone e una stella stilizzati, intorno al quale si sviluppano quattro fasce concentriche con ornato a "foglia di vite" (anche detta "foglia di edera" o "foglia di quercia"). Le foglie coprono, in un gioco di centri concentrici, tutta la superficie del piatto. Sul rovescio appare una grande aquila araldica ad ali spiegate, in mezzo a foglie stilizzate di felce. La decorazione a "foglia di vite", che caratterizza anche l'unico altro piatto della collezione del Museo Nazionale di Ravenna di provenienza spagnola (0800319396), è formata dal ripetersi del motivo "a foglia" con nervature realizzate per incisione, legate fra loro

## NSC - Notizie storico-critiche

con viticci e grafismi, fra i quali appare anche il fiore di brionia a cinque petali. In mancanza di sigle e di scoperte archeologiche determinanti, non è possibile stabilire la provenienza esatta di questo tipo di ceramica. Simili tipi vengono attribuiti a Manises o a Paterna (R. Montagut, El reflejo de Manises: Cerámica hispano-morisca del Museo de Cluny de Paris, 1996, Museo de Bellas Artes de Valencia, Madrid, numero 17). Le misure del piatto sono coerenti con il sistema di unità metrica valenzana: il diametro, infatti, corrisponde alle misure di due antichi palmi in uso in questa città. La stessa tipologia decorativa viene ritrovata anche in altri piatti (T. Hausmann, Majolika, Berlino, 1972, numero 4 / A. W. Frothingham, Catalogue of hispano-moresque pottery, New York, 1936, E 551). Il lustro metallico è una tecnica complessa che richiede grande abilità di applicazione. Venne adottata per la prima volta nell'Oriente musulmano e si ottiene mediante l'uso di ossidi metallici (di rame o di argento), sottoposti durante la cottura ad un procedimento di riduzione. Fu probabilmente il trasferimento di ceramisti musulmani o di tradizione musulmana nei regni moreschi della Spagna meridionale a dare l'avvio nel XIII secolo alla produzione lustrata spagnola, che trova inizialmente nella regione di Malaga un felice punto d'incontro tra gli stili tradizionali andalusi e il repertorio tipicamente orientale. A partire dalla fine del Trecento, per effetto della riconquista cristiana, giungono nel valenzano alcuni vasai provenienti dall'Andalusia, che iniziano un'attività richiamante quella di Malaga, e la produzione si sposta così più a nord. Manises, presso Valencia, diventa uno dei centri principali. Nella ceramica valenzana le stilizzate decorazioni vegetali provenienti dal mondo orientale si incontrano con i motivi goticeggianti della tradizione occidentale. Nella seconda metà del Quattrocento si assiste al grande successo commerciale che porta i lustri valenzani nel resto dell'Europa, incontrando grandissima fortuna in paesi come la Francia, la Fiandra, l'Inghilterra e anche l'Italia, dove affluisce per via marittima a Pisa, Genova, Venezia e Napoli. La diffusione in Italia di questa ceramica è un incentivo determinante per l'evolversi della maiolica italiana, che si appropria non solo di temi decorativi e di forme, ma anche della stessa tecnica del lustro. (Riferimenti BIB: 00000152, 00000134)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQN - Nome	Comune di Ravenna
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	RA/ Ravenna

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Bernabini, Paolo

<b>FTAD - Data</b>	2015/03/18
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPRAAFS010745
<b>FTAT - Note</b>	Recto
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Bernabini, Paolo
<b>FTAD - Data</b>	2015/03/18
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPRAAFS010746
<b>FTAT - Note</b>	Verso
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Liverani F./ Reggi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000152
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 120-121 n. 81
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	ff. 81, 81I
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ceramiche collezioni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000182
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 63 n. 2
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 2
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Martini, L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000134
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 62-63 n. 25
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Muratori S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1937
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000160
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 80
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	

<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	Petrini, Jessica
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Corradini, Elena
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Grimaldi, Emanuela
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Urbini, Nicoletta